

ECONOMIA E CORONAVIRUS

SERVE UN PIANO INTEGRATO UN PIANO INTEGRATO PER AFFRONTARE LA CRISI SANITARIA ED ECONOMICA

di **Corrado Passera**

Il nostro Paese deve oggi perseguire due obiettivi legati tra loro e comuni a tutti i paesi colpiti dalla pandemia: frenare il numero delle vittime del Covid-19 e riattivare l'economia per evitare una recessione dalle conseguenze immaginabili.

Molto si è fatto finora, ma serve un Piano d'Azione a più ampio spettro con visione di breve e medio periodo, che affronti efficacemente sia l'emergenza sanitaria che economica, anche nell'ipotesi che non si trovino a breve terapie e vaccini.

Riaprire la società nel più breve tempo possibile è obiettivo di tutti, forzare la ripartenza avrebbe però effetti drammatici. La quarantena di ritorno di Hong Kong è un chiaro monito. Non esistono scorciatoie: riaprire tra dieci giorni avrebbe un costo enorme in termini di vite senza ottenere risultati sul fronte economico.

Di seguito alcune idee per un Piano di Azione, con prime proposte messe a punto da vari esperti in campi diversi. Tutte le dimensioni del Piano andranno gestite contemporaneamente e sempre con visione d'insieme.

Contenimento del contagio e rafforzamento del sistema sanitario

Riaprire la società dipenderà da come sapremo gestire e arginare l'epidemia e da come rafforzeremo la capacità di curare i malati. Potrebbero essere tempi anche brevi e variabili per aree geografiche. Dipende da noi.

I dati e le statistiche che oggi utilizziamo non ci consentono di conoscere la vera dimensione, evoluzione e dislocazione del contagio. Dobbiamo fare un salto di qualità nella gestione dei dati e introdurre un'App a livello nazionale in grado di ridurre i rischi individuali e otti-

mizzare le politiche terapeutiche.

Il nostro sistema sanitario è in grandissima difficoltà: è necessario aggiungere migliaia di posti di terapia intensiva in tempi brevissimi seguendo procedure di acquisto e assunzione del tutto "commissariali". Le attrezzature che non saranno disponibili dobbiamo produrle direttamente: abbiamo le competenze per farlo. I malati non acuti dovranno essere seguiti in "telemedicina" da casa, assicurando ai non autosufficienti la necessaria assistenza logistica.

Supporto finanziario a famiglie e imprese

Il numero di famiglie e imprese in difficoltà finanziaria sarà sempre più elevato. Bisogna assicurare a cittadini e imprese la moratoria delle scadenze bancarie, fiscali, previdenziali e delle utenze. A chi perderà il proprio reddito, senza distinzione tra dipendenti e autonomi, su semplice autocertificazione dovrà essere dato il sussidio di disoccupazione: richieste ed erogazioni elettroniche potranno essere gestite da Poste. A questo bisogna aggiungere il blocco dei licenziamenti e cassa integrazione "automatica" per tutto il 2020.

Alle imprese entro un certo fatturato dovrà essere offerto un prestito immediato totalmente garantito e a tasso zero pari al 25-30% del fatturato del 2019: sulla falsariga del Prestito Bridge proposto da Minima&Moralia. Alle banche il compito di anticipare il tutto. Allo Stato spetterà il dovere di rimettersi finalmente in regola con i fornitori e saldare lo scaduto commerciale. Vanno ulteriormente aumentati i plafond previsti per il Fondo Centrale di Garanzia e per le garanzie gestite da CDP.

Per un rilancio economico nel medio periodo vanno fortemente accelerati i programmi di sviluppo di aziende virtuose con super incentivi fiscali a investimenti e assunzioni. Vanno supportati i settori che possono velocemente attivare filiere rilevanti (es. grandi lavori) e assi-

stati i settori più colpiti dalla crisi (es. turismo, intrattenimento, retail). Particolare attenzione andrà prestata al mondo delle startup, che potrebbe dare un gran contributo purché superi il guado della crisi.

Crescita economica in Italia e Europa

Per una crescita sostenuta e sostenibile in Italia e in tutta Europa serve, infine, una formidabile iniezione di investimenti pubblici e di incentivi agli investimenti privati. Un programma di alcuni trilioni di Euro per infrastrutture, innovazione e istruzione che possono essere gestiti e finanziati solo in modo "federale".

Per la realizzazione di un simile piano servirà una regia unica, in grado di coordinare tutte le responsabilità, tra cui l'emissione di normative a tutti i livelli. Servirà una gestione centralizzata dei dati rilevanti, un coordinamento delle forze in campo con catena di trasmissione molto corta, un gruppo di lavoro centrale - il Governo deciderà dove - per governare tavoli specialistici, selezionare proposte e utilizzare al meglio anche le professionalità messe a disposizione dalla società civile.

Per gestire una crisi così drammatica è infine indispensabile una regia comunicativa fuori dal comune per spiegare in modo chiaro e continuo lo scenario, il piano di emergenza e rilancio, il ruolo che ognuno dovrà svolgere. Solo così si potrà ricostruire la fiducia dei cittadini, degli imprenditori e degli investitori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

